








17:07  **Hvid [Pr.Altare]** Adora quel silenzioso rumore soffuso che la circonda, la neve che cade fa quel rumore ed ha oramai ammantato tutto d'un bianco candido rendendo il luogo appena risorto a dir poco spettrale e lei, esile e minuta candida creatura in quel candore si confonde. E' il suo colore e con la neve che le scivola attorno e la circonda in qualche mistico modo ne viene esaltata. Indossa un mantello bianco bordato di pelliccia(scheda) il cappuccio è lasciato calato sulle spalle, non si cura della neve che le si deposita sulla testolina altrettanto bianca, i capelli sono corti, arrivano a superar di poco le orecchie e contornano quel suo viso color porcellana donandole un'aria da ragazzina sbarazzina in un contrasto netto e drammaticamente evidente con i suoi occhi che tradiscono che ragazzina non lo è per niente. Iridi color dell'acqua puntante al cielo a rispecchiare il turbinio violaceo delle nubi che sovrastano la Necropoli. Iridi come due specchi d'acqua nei quali riflettersi senza poterne vedere il fondale, magneticamente candide e pure quanto profonde e oscure al contempo. Arriva dalle cripte e si sofferma in piedi nei pressi dell'altare con le mani rivolte alla volta a raccogliere i chicchi di neve.



17:17  **ShangaT [Sentiero]** pone la sua oscura presenza all'interno della necropoli, ponendosi come araldo del caos, affrontando le intemperie, avanzando lentamente. Ogni passo affonda nella fanghiglia ed in pozzanghere che vanno ad intorpidire i piedi scalzi, donando all'intero corpo dei brividi di freddo. La tramontana impervia su di lui, agitandone il nero saio monacale, zuppo ed aderito a quelle spoglie mortali di cui è portatore. Quel fradicio indumento è stretto in vita da una cinta di cuoio, la cui fibbia è padrona e custode del frammento della nera pietra. Parzialmente celati sono i bracciali metallici artigliati, posti sugli avambracci, con la stoffa delle maniche che li ricopre ma mostrandone i contorni. Il volto è coperto dal cappuccio, blanda protezione per quella pioggia incessante. Ciocche di capelli fuoriescono, dai lembi della stoffa, i suoi occhi neri son proiettati verso lo scenario della necropoli che, passo dopo passo, gli si propina davanti. la rosea carnagione è attraversata da una fitta trama di venature nere, che si muovono, si divorano a vicenda, si plasmano. Manifestazione del suo potere SOPITO, così come la sua AURA. In un equilibrio perfetto avanza, accedendo ai domini di Morte.



17:22  **Hvid [Pr.Altare]** <Quei suoi occhi dal taglio da cerbiatta, sapientemente esaltati da un sottile filo di trucco nero, sormontati da argentea ciglia s'abbassano quando il suo viso spigoloso s'inclina tornando a volger lo sguardo allo spiazzo a lei innanzi, le mani, che essendo sporte ed allargate a coglier i chicchi di neve, lasciano intravedere un vestito semplice color grigio antracite dalle lunghe maniche che non celano le pesanti rosee cicatrici che abbracciano i suoi polsi come fossero dei bracciali, quelle medesime mani calano giù lungo il corpo, al seguito del volto, sparendo alla vista nel richiudersi dei lembi del manto bianco. Lo sguardo si posa su quella che ancor, complice la neve mista a pioggia, è solo un'apparente umana figura, incappucciata che avanza lasciando il sentiero a favore del medesimo spiazzo. La osserva immobile, incurante del vento che le smuove mantello e capigliatura, incurante della pioggerella mista a neve che rende i suoi candidi capelli sempre più bagnati. Tace come se non volesse in modo alcuno metter fine al silenzio che regna sovrano, ma con gli occhi segue la figura>



17:32  **ShangaT**  **[Pr. Altare]** <Avanza lungo il sentiero, dirigendosi verso lo spiazzo, lasciando che quella tempesta continui a flagellare il suo corpo, rendendogli difficoltosi i movimenti. I suoi occhi vanno ad oscillare verso il panorama lugubre dello spiazzo, andando ad inquadrare una figura minuta che giace nei pressi dell'altare. Un respiro profondo, la sua postura è retta, da milite> Vostrae Animae in Simehtis Nomine Ardentur <dice con un tono alto, fiero, con la sua voce che viene subito seguita da un'eco di un'entità sovranaturale, abissale che entra in perfetta sintonia con l'altra. Non riconosce ancora Hvid, ma verso ella muove il suo passo. La trama di venature nere si muove indipendente sul suo corpo, lambendo ogni strato di pelle, inseguendosi, andando ad insinuarsi anche nel suo bulbo oculare, ponendosi un netto contrasto cromatico, fino a fiondarsi nelle pupille, dove par trovare una dose di potere. Il suo sguardo sembra sondare la realtà terrena e ultraterrena, conferendogli un'espressione folle in volto per un potere troppo grande per un corpo mortale.>



17:38  **Hvid**  **[pr.Altare]** <Alla fine si decide a compier qualche passo lasciandosi l'Altare alle spalle, passi che come sua consuetudine hanno quel loro non so ché di etereo e leggero del tutto innato e naturale. Passi che la portano di fatto ad avanzare proprio l'incappucciata creatura che a sua volta prosegue la sua lenta avanzata, e man mano che la distanza si riduce, l'albina riconosce la divisa monacale, il nero saio inconfondibile ai suoi occhi trasparenti. Man mano che la distanza si riduce va cercando dettagli nelle ombre che il cappuccio cala sul volto dell'altro, alzando man mano il viso, reclinandolo verso l'alto, vista l'evidente differente altezza. Le sue iridi candide cercano e trovano vaghi inconfondibili dettagli proprio quando la sua voce per quanto diversa in parte le toglie i dubbi, le si anima un sorriso che compare a tenderle quelle rosee carnose labbra mentre il passo ferma, la testa la reclina lievemente in un

rispettoso educato inchino, ma l'iridi restano alte a fissarlo, esordendo con quella sua melodica e tenue inconfondibile voce> Lieto pomeriggio...<recupera l'eretta postura> Siete Voi.....l'Empia Voce....<c'è un velato tono di domanda>



17:47  **ShangaT**  [Pr. Altare] <Ultimi passi che vanno a sancire la totale riduzione di distanze con la donna, i suoi occhi neri ora vanno a riconoscere le fattezze umane di hvid, un sorriso compare sul volto dell'uomo, osservandola in volto, cercando lo sguardo di lei.> Vi ho trovata <dice semplicemente, affermando mentre poi la mano destra si solleva, andando a cercare il volto di lei, la guancia sinistra, TENTANDO di porle una CAREZZA> Da troppo la vostra voce è stata lontana da me, il vostro corpo lontano dal tempio <si sofferma per prendere fiato. L'uomo è posto in posizione eretta, sollevando il capo, ritto, palesando maggiormente il suo viso> Ma da troppo, voi siete a digiuno della Voce di Dio <sancisce mentre la lingua fuoriesce per inumidire le labbra, andando ad imbattersi in quelle gocce di pioggia che scivolano dal volto> E noto che avete trovato una via da seguire, diversa dalla corte, una via che vuole percorrere un dominio <una nuova paisa pone per prendere fiato> Sapete, il vostro percorso non è differente da quello che fu il mio <e poi tace, lasciando che la tempesta s'abbatta continuamente sui due umani. L'AURA tace SOPITA nel suo corpo>



17:56  **Hvid**  [Spiazzo] <Accoglie quella sua mano, il suo tentativo di porre una carezza sul suo candido viso va a buon fine e lui può sentire al tatto la pelle liscia e resa fredda dalla temperatura, il suo sorriso intanto s'amplia, nulla compie per evitar quel lieve tocco ma nulla arriva ai suoi occhi. Nonostante lei sorrida, nonostante la sua voce sia cortesemente melodica e tenue come sempre, i suoi occhi restano due specchi in cui lui, il suo sguardo si riflettono, ma nulla lasciano trasparire, nessuna emozione, nessuna espressione>Mi avete trovata si... <inizia così la sua risposta>Avete ragione manco dalla casa del Padre da lungo tempo e da troppo non v'incontro...ho dovuto fare una scelta mettiamola così...sono stata lontana da Mot a lungo per la decisione presa ed ho fatto un voto solenne con <la mano destra sale ed indica la Necropoli in generale> Sapevo che non avrei potuto affrontare l'inferno una secondo volta così, l'ho affrontato scambiando la mia libertà dal... con l'elevazione dal semplice volgo...donandomi all'unico cammino che da sempre in vero percorro...non sono che all'inizio ed ho ancor tutto da dimostrare...su questo percorso siete passato anche Voi? Sul serio?<usa le parole giocando di doppi sensi senza entrare nei dettagli, ma lasciandogli intendere....o almeno se lo augura>



18:07  **ShangaT**  [Pr. Altare] <La mano destra va a cogliere quella guancia di lei, in un tocco semplice, bagnandole ulteriormente la guancia. Pochi istanti si intrattiene, fino a ritrarre il braccio, andando a ritrovar luogo adiacente al suo fianco. Osserva le movenze di Hvid accogliendone le parole> Avete fatto un patto con la Morte <pone una pausa riflessiva> o peggio <poi rimane ancora in silenzio, osservando. Osserva quegli occhi inespressivi di lei. La trama di venature nere continua ad imperversare sulla sua carne, dilatandosi o infittendosi senza alcun ritmo preciso, simile a serpenti lineari che vanno a cibarsi dei suoi simili, diventando parte di esso> Ma ricordate, Dio vi osserverà in qualsiasi vostro cammino perché egli ha un piano per tutti, anche per voi <la sua voce è sempre il risultato del suo tono naturale più l'eco di una voce abissale che entra in perfetta comunione con la sua. poi annuisce> Vedete, il mio percorso fu molto più simile del mio avvicinarmi alla necromanzia, un tempo ero vicino alla corte, non di Mot, non esisteva ancora la sua rinascita, ma la Corte del Giglio Nero <dice serio, alzando di poco il capo. I lembo superiore del cappuccio protegge gli occhi dalla tempesta, ma il restante viso ne viene invaso. Inspira per poi tornare ad osservare la donna> Infine mi avvicinai al dominio di Morte, proprio nelle vostre vesti attuali, ma il richiamo non veniva da lì, era altrove <poi china il capo verso sinistra, osservando la donna da una prospettiva diversa> Chissà.



18:15  **Hvid**  [pr. Altare] <Tenta di affiancarlo con quel suo modo etereo di muoversi, non si cura della pioggia mista a neve che oramai le ha appiccicato i bianchi capelli attorno al viso, viso che nuovamente ruota per puntare quei suoi occhi a rispecchiare quelli di ShangaT sbirciando palesamente nel suo cappuccio e di fatto assumendone ingannevolmente l'aspetto ed il colore nel rispecchiarli quando li incrocia> Sono diretta allieva del Primo Evocatore, ma sì, ho fatto un patto con Madama Morte....vedete <sembra cercare le parole, si afferra per un'istante il labbro inferiore>...in vero posso dire che una parte di me sia stata incenerita in quell'inferno che ho attraversato con consapevolezza, sapevo a cosa andavo incontro quando ho preso la mia decisione....e da quelle ceneri ne è uscita una donna diversa....ho il medesimo

nome, il medesimo aspetto eppure sono una persona diversa...<accenna di nuovo un sorriso che ha in se qualcosa di sinistro non venendo accompagnato da alcun tipo di espressione nello sguardo fisso su di lui>Oh ma io spero proprio che Il Padre m'osservi e che mi guidi anche nell'imparare quanto prima a camminare in questo limbo....in questo prestigioso equilibrio tra Vita e Morte che da sempre in vero m'accompagna....<tace un attimo, fissando quei suoi occhi, rispecchiando nei proprio quel serpeggiare tentacolante> Mai sentito d'una Corte del Giglio Nero....raccontate?



18:28  **ShangaT**  [Pr. Altare] <Si lascia affiancare dalla donna, scorgendola ora vicino a lui, il suo sguardo è diretto a lei, cercandone i dettagli, osservandola in quei nuovi atteggiamenti che scorge in lei. Non sembra turbato, ma la studia, cercando di andare oltre a quello che è il suo corpo, e in questo caso le venature si fiondano in maggioranza sulle pupille, andando a ricoprire quasi interamente il bianco bulbo oculare, rendendoli sfere d'oscurità> La consapevolezza, un filo che seguiamo, nato da noi, direzionato a nostro piacimento verso l'ignoto futuro <si sofferma per prendere fiato> eppur ignari del suo lato nascosto, manovrato, controllato, servendocelo come nostra scelta. <conclude con quel monologo al discorso avviato dalla donna, mentre poi rimane ancora lì, vicino a lei ad osservarla. Le mani vanno a congiungersi in preghiera, vicino al ventre> Vedrò cosa siete diventata, ma la base sarete sempre voi, lo vedo <il tono si fa quasi più sibilante nei confronti di Hvid> Non sarete accompagnata verso un'equilibrio, quale fine può avere la gestione di quelle due realtà, sarete accompagnata verso la fine di ogni cosa, dove anche la morte non ha più necessità di esistere <ed un sorriso malsano, macabro si palesa sul suo volto> Una corta di Tempi Andati, di Terre ora avvolte dalla Luce. Quando Sparì il dominio del Clero si estese su ogni terra esterna.



18:39  **Hvid**  [pr.Altare] <Raggiunto il suo fianco destro, la sua mano si piega e prova ad insinuarsi nell'incavo del suo braccio, un tocco leggero e lieve nel caso le riesca di porsi di fatto "sottobraccio" all'Empia Voce, mentre quel gesto mai ha distolto quei suoi occhi inespressivi dai suoi, rispecchiando in toto il suo sguardo, il suo colore, la sua espressione e quei tentacoli che appaiono e scompaiono dagli occhi di ShangaT, questo ogni qualvolta anche lui la guardi dall'alto direttamente negli occhi dall'ingannevole aspetto vitreo.Quel sorriso s'amplia sulle sue carnose labbra, s'amplia rimanendo non accompagnato da nessuna espressione se non il rifletter gli occhi di lui che divengono totalmente neri>Vi credo...ve l'ho detto non sono che all'inizio di un'arduo percorso...e avida di crescermi all'interno....<la manina gli indica la Necropoli spaziano>Come questo posto che dai ruderi è risorto...io ho attraversato le fiamme della follia... i demoni dell'astinenza...ed il fuoco dell'inferno ha incenerito una buona parte del mio essere...è allora che ho sentito distintamente il richiamo al percorrere questa via...<passa fugacemente la lingua sulle labbra in una pausa e poi tace come se avesse voluto dir altro ma poi non lo dice>



18:51  **ShangaT**  [Pr. Altare] <sente la mano di lei insinuarsi nell'incavo del braccio, ritrovando un contatto ravvicinato con ella, dove vede la mano della donna aggrapparsi a lui. Non dice nulla, la lascia fare, osservandola> Noto di sicuro l'intraprendenza <dice serio, la voce è seria, il volto più cupo> E allora ditemi, Hvid, quale è il vostro obbiettivo? L'immortalità? Il Potere? Cosa vi induce a percorrere questa via? Un Semplice richiamo? E di chi? I Necromanti sottomettono la morte, non la venerano <il tono diventa sempre più incalzante, andando a porre molte domande alla donna, senza fermarsi, se non alla fine per prendere fiato> Vedete, la vera immortalità la detiene il Clero <dice serio, distogliendo ora lo sguardo dalla donna ed iniziando a muovere qualche passo, cercando di farsi seguire > Io sono la Voce di Dio, la sua Volontà, il Suo Giudizio. <pone una pausa, parlando con molta lentezza e calma> Al tempo stesso io sono solo un mezzo di ciò che egli necessità, Io <ed in quell'ultima parola la voce abissale pregnante nell'eco si fa più forte> vivrò in ogni strumento, questo corpo può essere anche bruciato, ma l'Empia Voce non cadrà Mai.


18:59  **Hvid**  [pr.Altare] <Riesce nell'intento di porsi "sotto braccio" e vi rimane anche quando comincia a muover passi, lei, nel suo caratteristico modo etereo lo segue e sempre lo fissa se non per un fugace istante in cui abbassa quei suoi occhi sulla propria mano adagiata sul suo braccio e torna su di lui, ai suoi occhi, come sempre andando a rispecchiarli>Spero di non farvi torto....sapete quanto mi sia mancata la vostra voce e la vostra guida...<poi torna in argomento, ma la sua mano rimane dove si trova> Il potere... la conoscenza... l'arte di saperla sottomettere per usare il vostro stesso termine.... l'arte di saperla donare e di richiamare i suoi emissari di riportare su questo piano esistenziale le anime che lo hanno lasciato.... io non la

venero... ma voglio farla mia...<c'è una pausa di nuovo un soppesare mentre lo segue in quel lento muoversi sotto la pioggia>Vi sorprende? <chiede, mai porta il suo sguardo altrove>

19:09  **ShangaT**  [Pr. Altare] <Percorre quel luogo lugubre, avanzando sotto la tempesta, al suo fianco Hvid che rimane aggrappata a lui, mentre poi ruota il capo a favore della donna, mentre ascolta le sue parole> Non v'è torto, qualora lo foste, sareste nuovamente cenere da far risorgere <ed un sorriso perfido comare sul volto, spezzato poi da un respiro lungo> Ognuno deve raggiungere la giusta maturità e conoscenza per adempiere ai progetti di Dio, per quanti idoli possano esistere, per quanti idoli possano essere venerati <pone una pausa> o sottomessi <si sofferma nuovamente> tutto verrà manipolato nei progetti di Dio. Un piano lento, furbo, dove pone il risveglio della massa prima della sua liberazione. La Luce brucerà da sola, brucerà l'aria dei suoi seguaci, è un male che si annichilerà autonomamente con l'oscurità ad incombere sempre di più <poi nuovamente si sofferma a prendere fiato> ed infine, Dio, farà la sua mossa. Un giorno, alla fine del mondo e del tempo, farete una scelta, Con Dio o nulla <poi continuando a camminare inquadra il sentiero per la via di ritorno> Sarete voi a dimostrarmi se siete in grado di sorprendermi. Ma adesso i miei passi dovranno ritornare verso il Tempio.

19:16  **Hvid**  [pr.Altare] <Le sfugge una lieve cristallina risata>...quindi non vi faccio torto, perciò un poco d'intraprendenza posso usarla con colui che è la mia guida...<accenna un sorriso e solo ora lascia, apparentemente a malincuore, il suo braccio, liberandolo della sua presa delicata> Essia...starà a me dunque sorprendervi più di quanto non abbia magari già fatto e più di quanto possiate or creder possibile...<si pone frontale all'Empia Voce, sempre fissando quei suoi occhi mutevoli rispecchiandoli, esegue un palese cenno d'inchino così come quando giunse> Non posso ancor usare il saluto ufficiale, ancor non mi è stato concesso ergo vi saluto dicendovi quanto mi abbia fatto piacere vedervi...e spero avvenga ancora e che non passino di nuovo intere lune...<recupera l'eretta postura e si sposta per poi prender il passo di nuovo verso la Necropoli> Empia Voce...<aggiunge seppur ora sia e gli dia le spalle in quel sorpassarlo e proseguire etereo> è sempre per me un grande onore avervi come guida e scambiare con voi parole...a presto...

19:23  **ShangaT**  [Pr. Altare] Avete detto che ora siete artefice di ogni vostra decisione, vedremo quanto vi avvicinerete alle fiamme degli abissi evitando di ustionarvi <il tono sembra quasi di sfida nei confronti di Hvid, mentre la scorge ora innanzi a sé, vedendola abbandonare la presa sul suo braccio> Ricordate che io vivo in ognuno dei miei monaci, loro sono essenza di me. Iniziate a sorprendermi così <dice mentre poi le pone un cenno del capo, iniziando ad incamminarsi verso il sentiero che conduce all'uscita> Ci rivedremo Hvid, la vostra vita è legata ai piani di Dio, prima o poi lo capirete anche voi <sol questo dice prima di non dar più attenzioni alla donna, inoltrandosi nelle tenebre e nella tempesta fino a quando la sua sagoma diventa sempre meno nitida fino a sparire, lasciando di sé un mero ricordo in quei domini di Morte>

19:26  **Hvid** [pr.Altare] **<Continua il suo incedere lento e leggero del tutto fradicia a questo punto ma non pare proprio curarsene, ruota solo una volta il viso, posando quel suo sguardo sulla sua schiena che s'allontana ma stavolta tace anche se ha di nuovo quel lieve sorriso difficile da inquadrare non avendo alcuna espressione ad accompagnarlo. Raggiunge poi l'ingresso alle cripte e ivi discende sparendo alla vista>**